FRACTIO PANIS

Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

OTTOBRE 2012

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30

Carlo Maria Martini

"Sospinto dallo Spirito" (Mc 1,12)

da internet

(Segue a pag. 2)

SOMMARIO

Pag. 2 Carlo Maria Martini
Pag. 3 Benvenuto a p.Remondini
Pag. 4 'Avvio' alla liturgia
Ritiro con p. Zanrosso
Pag. 5 Di Amore ce n'è uno solo
Pag. 5 'La pienezza del vuoto'
Pag. 6 Lectio divina
Pag. 7 Itinerario con p.Schnöller
Pag. 8 Ore di Pacificazione
Dai Diari di fr.Venzo
Pag. 9 Padre Kino
Pag. 10 L'AltraStrada
Pag. 10 Il Perù del nostro Luca
Pag. 12 Dal LED
Pag. 18 Assoc. Amici di VSI
Pag. 20 Da Samuele
Inserto: X Social Play Day

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - Anno **44** - numero 440. Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; web: www.fondazione.vsi.it - www.coop.vsi.it; E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n° 17451386: Villa S.Ignazio. Ciclostilato in proprio.

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

resi mittente CPO Trento

Carlo Maria Martini
il gesuita che trovava Dio in tutto

Un uomo libero: ispiri il Sinodo

"Io ho sentito sempre molta vicinanza con il modo di pensare del cardinale Martini perché credo corrisponda completamente alla missione ignaziana". Padre Adolfo Nicolás, 76 anni, è il Padre Generale della Compagnia di Gesù, dal 2008 ventinovesimo successore di S.Ignazio di Loyola, l'uomo che viene popolarmente chiamato il 'Papa nero' ed è il superiore dei 18.500 gesuiti sparsi in 112 nazioni nei cinque continenti. Ha concelebrato fra i cardinali, letto la terza preghiera eucaristica, e ora sorride sereno fuori dalla sacristia del Duomo: "Vede, S. Ignazio era un uomo libero".

Padre, lo stesso Benedetto XVI ha parlato di Martini come di un 'figlio spirituale di Sant'Ignazio'. L'impressione è che non si possa capire il suo pensiero se non si parte da questo, è così?

"Sì, certo. Oggi ho sentito molti vescovi che ne parlavano, come ne hanno scritto il Santo Padre e il cardinale Bertone nei loro messaggi. Credo che Carlo Maria Martini sia stato un figlio di sant'Ignazio fino alla fine. E un principio centrale della spiritualità ignaziana è proprio la libertà che viene quando si sente lo Spirito: quando uno ha accesso allo Spirito di Dio che non è definibile e, dice Gesù, viene come il vento, soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va".

E questo cosa significa nello sviluppo del pensiero?

"Se si arriva a questa libertà, allora la visione del mondo è totalmente diversa. C'è un principio di sant'Ignazio molto chiaro: trovare Dio in tutte le cose. Il cardinale Martini aveva un approccio così positivo verso la realtà perché aveva quello sguardo, la visione nella quale Dio lavora in tutto: e ha trovato Dio in tutte le cose, in tutte le persone. Di qui il grande rispetto che aveva per credenti e non credenti, di qualunque origine fossero. Tutti hanno una scintilla di Dio che bisogna trovare. E io spero che il mese prossimo, nel Sinodo sulla nuova evangelizzazione indetto dal Papa, noi possiamo essere toccati da questo principio".

C'è chi dipinge Martini come un contestatore della dottrina della Chiesa. Padre Lombardi replicava che una lettura simile è 'di una superficialità estrema'. Lei che ne dice?

"Vero, infatti è una questione di approfondimento. La libertà ignaziana è il frutto di un approfondimento della fede, non è contestazione. Del resto ai tempi di Sant'Ignazio la Chiesa era molto peggio! Però Sant'Ignazio ha saputo trovare la profondità nella ricerca umana di Dio, della verità, di tutto ciò che ha senso. Ed è questa profondità che dà la libertà, che fa parlare con tanta libertà di molte cose che altri si sentono legati ad affrontare".

Nel libro 'Conversazioni notturne a Gerusalemme' c'è un capitolo dedicato agli esercizi spirituali: 'Le guide spirituali sono amici nel senso evangelico: accompagnano, fanno domande, sostengono, ma non si mettono mai tra il singolo e Gesù, anzi promuovono questo dialogo'. Lo stile dell'evangelizzazione deve essere così?

"Certo, non decide la guida! E spero davvero che la nuova evangelizzazione cominci con il trovare che cosa ha fatto Dio nella gente, prima di dire che cosa voglio io o magari ciò che io credo che Dio debba fare… Questa è una questione che mi pongo: ho vissuto 48 anni in Asia, e credo che forse siamo stati deboli, noi missionari."

Card. Martini

In che senso?

"Che non abbiamo cercato abbastanza di trovare Dio e il lavoro di Dio nelle altre culture e nelle altre genti. Portare questa ricchezza di Dio alla Chiesa universale continua ad essere una sfida. Credenti di altre fedi, non credenti: Dio sta lavorando nella gente prima che noi missionari andiamo. Sta già lavorando. Per questo abbiamo saggi come i grandi sapienti dell'Oriente. In tutte le culture abbiamo una profondità che adesso siamo in pericolo di perdere perché cerchiamo una risposta a quello che ha fatto l'Europa. E non la troveremo. Però …".

Però, padre?

"Troveremo qualcosa di diverso. Come si dice, Dio è un Dio di sorprese, non è predefinito, non attua le cose come noi pensiamo debba fare. Dio lavora in tutto. E credo che il cardinale Martini fosse aperto a questa sorpresa, a questo stupore: vedere che cosa c'è nel cuore della gente".

Intervista a p. Nicolàs
a cura di Gian Guido Vecchi
Corriere della Sera - 4.9.12

Fondazione S.Ignazio
Trento

Il benvenuto a p. Alberto Remondini sj

Presidente della Fondazione
Direttore d'Opera della Compagnia in Trento

Domenica 23 settembre 2012 ha fatto il suo ingresso nella comunità dei Gesuiti di Villa S. Ignazio, padre Alberto Remondini che lascia il suo incarico nella città di Genova per Villa S. Ignazio in Trento. Ad accoglierlo erano presenti oltre ai confratelli, anche le associazioni che operano a Villa S. Ignazio nelle persone dei responsabili, ma anche semplici amici/frequentatori di "Villa".

La grande partecipazione ha dato solennità alla celebrazione liturgica presieduta da padre Alberto con i concelebranti padre Livio, padre Mario, padre Leone. Nell'omelia, che si rifaceva al Vangelo della domenica e che parlava dell'umiltà, ha posto l'accento sull'impegno che chiederà a se stesso e a tutti i frequentatori di "Villa", che vorranno aderire al suo invito: l'impegno di avere l'**umiltà** come riferimento costante nell'agire, sia quotidiano che istituzionale, umiltà non come remissione al più forte ma come continua ricerca del proprio miglioramento, per poter essere al fianco dei poveri e degli ultimi accogliendoli con "amore" cristiano propositivo e competente. Gesù, "preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo …" (Mc 9,36): p. Alberto ha sottolineato l'importanza dell'accoglienza di un bambino in un **abbraccio**: l'abbraccio offre sicurezza, affetto, tenerezza, appartenenza … questa la modalità per accogliere il più piccolo, il più bisognoso, il più povero …; l'abbraccio accoglie sia in un rapporto individuale che nella comunità dove ognuno opera.

Durante l'offertorio sono stati donati a padre Alberto dei simboli di benvenuto per il suo arrivo a "Villa":

- uno svuotatasche: segno della nostra volontà di condividere pesi e responsabilità,
- un portachiavi con le chiavi di casa: è un sandalo, segno del camminare insieme con semplicità,
- una etichetta di cuoio col nome pirografato per la sua stanza: segno di uno spazio personale e confortevole di permanenza tra noi.

Il coro polifonico ignaziano, guidato dalla maestra Barbara, ha accompagnato l'Eucaristia con canti liturgici, dando un saggio di bravura.

Terminata la celebrazione eucaristica, la cena è stata l'occasione per nutrire il corpo, ma anche per costruire relazioni nuove e coltivare quelle già in essere.

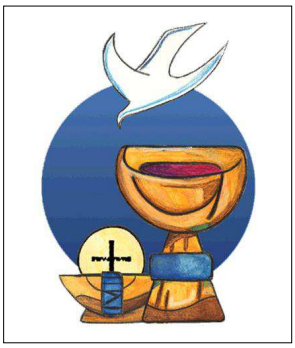
Infine un incontro in sala "Rocce" per presentare a padre Alberto le peculiarità, i servizi, le iniziative di ogni ente e associazione facente parte della Fondazione.

Prendendo la parola, padre Alberto ha brevemente delineato il suo passato e la sua azione a Genova, e ha abbozzato quanto conosce della realtà di "Villa" ed in particolare della Fondazione. Ha ricordato che Trento rappresenta una realtà unica nel panorama gesuitico italiano e ne ha sottolineato la caratteristica peculiare: la **costituzione della Fondazione come esigenza nata dal "basso"** e non, come nella maggioranza dei casi, una imposizione dall'alto a cui aderiscono molte persone, ma con poca autonomia operativa, e dove diventa indispensabile che il lavoro di coordinamento e di stimolo per nuove realtà venga assunto in proprio dal "gesuita" di turno.

In una pausa di silenzio padre Livio interveniva rispondendo alla domanda: "Come ti senti ora che passi il testimone?" "Mi sento come quel montanaro che sostando lungo il cammino si scarica del pesante zaino appoggiandolo a terra ed emettendo un sospiro di sollievo." Padre Alberto riprendendo la metafora dello zaino carico lo ha aperto metaforicamente e ne ha presentato il contenuto: tutte le realtà associativa aderenti alla Fondazione sono caratterizzate da una buona autonomia, indice di capacità organizzativa, buona formazione, capacità di ascolto, capacità di trasformare l'ascolto in azione. Portando come esempio l'esperienza di un giovane studente, vissuta durante il suo percorso di formazione e di Esercizi Spirituali, esprimeva la sua convinzione che in 500 anni il metodo di S. Ignazio si è sempre più perfezionato, arrivando ad essere lo strumento efficace per la costruzione di Uomini con una forte conoscenza di sé e con molto chiaro il senso della vita, uomini che possano assumere responsabilità per migliorare costantemente la vita quotidiana, progettare il futuro nella capacità di ascolto e di lettura dei tempi. Padre Alberto ha concluso il suo intervento ricordando che molteplicità di enti significa: molteplicità di energie, molteplicità di ascolto, molteplicità di suddivisione delle responsabilità e delle azioni.

I responsabili dei vari enti, presenti in sala, a loro volta hanno presentato in modo sintetico le singole iniziative, lo spirito e il senso che danno al loro agire.

Lorenzo e Gabriela



Avvio alla Liturgia

per comprendere i singoli momenti della liturgia eucaristica

Quattro incontri

lunedì 8 ottobre
lunedì 15 ottobre
lunedì 22 ottobre
lunedì 29 ottobre

dalle 17.30 alle 18.30

Guida:
p. Livio Passalacqua sj

Quattro mini incontri:
nei lunedì di ottobre
per una elementare comprensione
dei vari momenti della Messa.

La liturgia è segno:
quattro brevi occasioni
per comprendere e vivere nella fede
il perché e il collegarsi
dei tanti segni
nella celebrazione eucaristica.

Il perché di questi:
gesti e atteggiamenti del presidente
e dei partecipanti,
testi biblici e della tradizione,
libri liturgici,
dialoghi comunitari,
canti, colori, oggetti, sedi.

Quattro incontri:
semplici, familiari,
pratici, esperienziali.

Ritiro d'Avvento per laici impegnati

"Noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta … siamo tribolati da ogni parte, ma non schiacciati, siamo sconvolti, ma non disperati" (2 Cor. 4, 7-12)

con *p.PierLuigi Zanrosso sj*

gesuita, guida di esercizi spirituali

Domenica 2 dicembre 2012

**"La maggior preoccupazione dell'uomo
non è la ricerca del piacere
o il tentativo di evitare il dolore,
ma la comprensione del senso della sua vita.
Ecco perchè l'uomo è perfino disposto a soffrire,
a condizione però di sapere
che le sue sofferenze hanno un significato."**

(Viktor Frankl)

Programma

ore 8.30 - Lodi
ore 9.00 - Meditazione guidata: "Un tesoro tutto da scoprire" (2 Cor. 4, 7-12)
ore 10.15 - Preghiera personale
ore 11.45 - Condivisione
ore 13.00 - Pranzo
ore 15.00 - Meditazione guidata: "Se partecipiamo alle sofferenze di Cristo, parteciperemo anche alla sua gloria" (Rom. 8, 17)
ore 16.15 - Preghiera personale
ore 17.30 - Condivisione
ore 18.30 - Celebrazione eucaristica

**Per informazioni ed iscrizioni: Carla, il venerdì dalle 9.00 alle 11.30 - tel. 0461.267650 - 238720
o scrivere a: diaconia@vsi.it - Sito: www.diaconia.vsi.it**

Un approccio alla spiritualità di Robert Walser grande scrittore novecentesco

Francesco Roat presenta il suo recente saggio: "La pienezza del vuoto. Tracce mistiche negli scritti di Robert Walser"

Lunedì 12 novembre - ore 20.30 - a Villa S.Ignazio

Robert Walser (1878-1956) è stato, al contempo, uno tra i più grandi autori svizzeri del Novecento e una delle voci maggiori della narrativa tedesca del secolo scorso, se non di quella novecentesca in generale. Kafka, Musil, Canetti, Benjamin, Hesse, fra tanti altri, dichiararono da subito la loro ammirazione per la prosa del Nostro, ma egli non conobbe in vita gran fortuna editoriale, né di pubblico.

I personaggi dei romanzi e dei racconti di Walser sono dei *Wanderer* in fuga da ogni dimora o ruolo stabili, sempre a corto di soldi, senza legami affettivi duraturi e perennemente in transito. Vi è una sorta d'innocente candore in questi viandanti che, pure da adulti, mantengono intatta la freschezza dello stupore di fronte alla sperduta radura d'un bosco quasi fossero in grado di cogliere l'*anima mundi*, di avvertire la presenza del divino in ogni cosa. Così i personaggi di Walser subiscono traversie, perdite e sconfitte senza turbarsi più di tanto, non rimanendo impensieriti nemmeno di fronte alla morte, anzi guardando a essa come ad un compimento opportuno/propizio dell'esistenza terrena. Si riscontra piuttosto in loro un'accettazione religiosa nei confronti degli aspetti negativi/irrisolti del vivere, la quale consente di abitarli/attraversarli con una remissività/arrendevolezza che può sconcertare chi la scambi per un rinunciatario o ignavo subire. In tal modo mostrano/testimoniano a chiare lettere e a ogni piè sospinto una profonda spiritualità, la quale è poi il riflesso di chi li ha creati. Per questo Francesco Roat è andato in cerca delle cospicue tracce mistiche che abbondano in tutta l'opera di Walser e da cui emergono in modo incontrovertibile, la dimensione spirituale, l'afflato religioso e, se vogliamo, il laico misticismo di questo grande scrittore.

Francesco Roat *- narratore, saggista e critico letterario trentino -, già insegnante di lettere nella Scuola Secondaria e consulente editoriale, si occupa di cultura su quotidiani, settimanali e riviste.*

"Di Amore ce n'è uno solo"

Commento attualizzato dell'icona della Famiglia di Nazareth

con *Giuseppe Morotti*

Sabato 8 dicembre 2012 - ore 16-18.30

"Dio ha voluto rivelarsi nascendo in una famiglia umana e perciò la famiglia umana è diventata icona di Dio! L'uomo e la donna, creati ad immagine di Dio, diventano una comunione di amore che genera nuova vita." (Benedetto XVI)

"I figli sono dono e progetto di Dio e pertanto la famiglia non li può considerare come proprio possesso ma è chiamata ad educarli alla libertà più grande, che è proprio quella di dire sì a Dio per fare la sua volontà. Di questo sì Maria è l'esempio perfetto. (Benedetto XVI)

"La casa di Nazareth è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo. Qui si impara ad osservare, ad ascoltare, a meditare, a penetrare il significato profondo e misterioso della manifestazione del Figlio di Dio. Qui si comprende il modo di vivere in famiglia, Nazareth ricorda cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, il suo carattere sacro e inviolabile." (Paolo VI)

Giuseppe Morotti: operatore pastorale della diocesi di Bolzano.

LECTIO DIVINA

con

Adalberto Bonora

teologo biblista

OGNI MERCOLEDÌ
dalle 20.00 alle 22.00

Un segno grandioso

Con le ricorrenti ondate di calore il mese di agosto ci ha riservato anche una grande festa: l'Assunzione della Beata Vergine Maria. Se in quel momento eravamo accaldati, distratti, con l'avvento delle prime piogge affiora il desiderio di prendere in mano quella Parola e di sostare su di essa, una pagina dal libro dell'Apocalisse (12,1-6).

Già il nome Apocalisse provoca la febbre. No, nessuna febbre! Apocalisse - così inizia l'ultimo libro della Bibbia - significa rivelazione: rivelazione del passato, del presente e, inteso entro certi termini, anche del futuro. E' un libro che ci aiuta a discernere quello che stiamo vivendo: rivelazione appunto, togliere il velo…

Il libro dell'Apocalisse si presenta come un caleidoscopio di immagini, di colori, di suoni, di metalli, di animali, di cifre che ad una prima lettura danno l'impressione di una grande confusione che svanisce con un po' di pazienza. E anche con una regola fondamentale: la Bibbia si spiega con la Bibbia; non con la letteratura classica o mitologica, non con il fondamentalismo.

Il testo mette a confronto due segni. Il primo - "grandioso" - è costituito da una donna; il secondo (semplicemente un "segno") da un drago enorme. Un segno e l'altro appaiono "nel cielo": il luogo della trascendenza di Dio, lo spazio dove egli è il Signore indiscusso.

I due segni vanno interpretati e si rende necessario avvicinarci alle immagini che li determinano. La donna ha un suo look, un abito griffato, unico: è vestita di sole, ha la luna sotto i piedi ed è coronata da dodici stelle. Come avviene per Dio "che nessuno ha mai visto" (*Gv* 1,18), della donna si vede solo il vestito: è vestita con il vestito di Dio, è luminosa, accecante, è fonte di calore e di vita. La luna - essa segna le stagioni (*Sir* 43,6-7) - è posta sotto i suoi piedi: la donna ha potere sul tempo di cui è al di sopra, di cui è padrona; la sua presenza sarà per sempre. Al suo capo fanno corona le stelle delle dodici tribù d'Israele, dei dodici apostoli dell'Agnello.

La donna "era incinta e gridava per le doglie e per il travaglio del parto". I tempi dei verbi (ben tre participi!) stanno ad indicare l'identità della donna che va ben oltre il fatto contingente: è perennemente incinta, cioè, e malgrado le doglie che la fanno gridare per il dolore e per la gioia di partorire non vuole mettere fine al travaglio. E' un momento tanto delicato in cui la donna - già fragile per se stessa - si presenta molto vulnerabile.

Con raffinata perizia l'Autore le pone di fronte "un enorme drago rosso". La paleontologia ci consegna reperti e ricostruzioni di dinosauri enormi e di altri animali preistorici da incutere terrore. Ma i draghi? Il nostro Autore ha scelto una figura che esiste... solo nell'immaginazione orientale. Può così descriverla come vuole senza rischio di smentite. Il drago è enorme e rosso. Il sangue è rosso, rosso è un segnale di pericolo: il colore indica passione, violenza, morte. Dall'identità si passa alla descrizione espressa con un triplice uso del superlativo: intelligente e astuto (sette teste), molto potente (dieci corna), di condizione regale (sette diademi). L'azione della sua coda - "trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra" - è lontana da ogni realtà ma ci dà la percezione del suo potere e della sua immensa forza.

Questo drago si pone in faccia alla donna che sta per partorire con l'intenzione di divorare il bambino appena partorito. L'esito della storia è scontato: il drago divora il bambino e anche sua madre.

No, non sarà così! Il bambino nasce. Sulle sue spalle lo scettro per governare tutte le genti (*Sal* 2,8-9) e verrà rapito verso Dio e il suo trono. E la donna fugge nel deserto dove Dio stesso le ha preparato un rifugio; qui troverà cibo per tutto il tempo stabilito da Dio.

"La donna rappresenta il popolo santo dei tempi messianici - spiega la nota della CEI - e quindi la Chiesa in lotta. E' possibile che Giovanni pensi a Maria, nuova Eva". Nel suo cammino dentro la storia, pur nella sua fragilità, la Chiesa è saldamente nelle mani di Dio. Partorire continuamente Cristo è la sua unica identità e missione. L'enorme drago farà sempre paura ma non avrà potere su di essa. La rivelazione, veramente consolante, si estende ad ogni battezzato.

adalberto

Capisci quello che stai leggendo?

[*At* 8,30]

Un andirivieni tra le pagine della Scrittura
tra il chiaroscuro di vocaboli noti e meno noti
attratti dalle suggestioni della lingua originale
solleciti della fondazione del testo
guidati dai metodi dell'interpretazione
nutriti dai pronunciamenti del magistero
stuzzicati dalle istituzioni e tradizioni dell'Oriente
sedotti dai cocci dell'archeologia

Percorsi per capire con la mente
con il cuore
provocati dalle emozioni del testo
sotto la guida vigile dello Spirito Santo
autore e interprete di ogni Scrittura

Sentieri tortuosi e affascinanti per crescere
credere sperare amare

ITINERARIO DI MEDITAZIONE

con p. Andrea Schnöller

Il Maestro interiore

Per coloro che s'inoltrano nei sentieri dell'itinerario meditativo c'è bisogno di una guida, che noi impropriamente chiamiamo maestro e che potremmo chiamare fratello maggiore, come ci suggerisce Paul de la Croix. Molti di noi, pur avendo una grande sete di vita interiore e di contemplazione, non raggiungono la sorgente. Per questo è indispensabile una guida con esperienza che ci sostenga in questa marcia attraverso il deserto, dove il vento impetuoso cancella ogni traccia e la notte cala all'improvviso. Senza aiuto è facile perdersi guidati dalla propria presunzione o scoraggiati dalle difficoltà. Il maestro di meditazione è consigliato dai Padri e dal monachesimo orientale, che lo chiama staretz. Il suo unico scopo è quello di risvegliare nel meditante il Maestro interiore, che lo trasforma interiormente che lo fa esclamare con S. Paolo: "*Non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me*."

S. Agostino, pregato dai genitori di essere maestro di Fiorentina, la loro giovane figlia, scrive alla ragazza: "*Mi sforzerò di insegnarti purché tu ritenga con la massima sicurezza che, anche se potrai imparare da me qualcosa di utile alla salvezza, ti sarà maestro solo colui che è Maestro interiore dell'uomo interiore*"

Anche i discepoli ebbero bisogno di Giovanni il Battista che indicasse loro: "*Ecco l'agnello di Dio*" (in ebraico "Talià" significa oltre agnello anche servo, cioè il servo di Jawhe predetto da Isaia). Allora i discepoli seguirono Gesù, che "*chiese loro: cosa cercate? E quelli dissero:dove abiti maestro?*" Gesù risponde senza lunghi preamboli: "*Venite e vedrete!*" *(Gv 1,35-39)* Lo incontrarono un pomeriggio di primavera prima della Pasqua quando il sole declina, cioè nel momento che invita al raccoglimento e all'incontro dei cuori. L'incontro fu così importante che l'evangelista annota: "*Ed era circa l'ora nona*".

Queste brevi parole sulla ricerca del maestro interiore per introdurre la recensione dell'ultimo libro di padre Andrea Schnöller, il nostro "maestro" di meditazione.

Giacinto Bazzoli

Inizia l'itinerario di meditazione guidato da **p.Andrea Schnöller**, maestro di meditazione, frate cappuccino svizzero.

Appuntamenti 2012 - 2013

11 novembre 2012
13 gennaio 2013
10 febbraio 2013
10 marzo 2013
19 maggio 2013

Gli incontri avranno il seguente orario

9.30 - 18.00

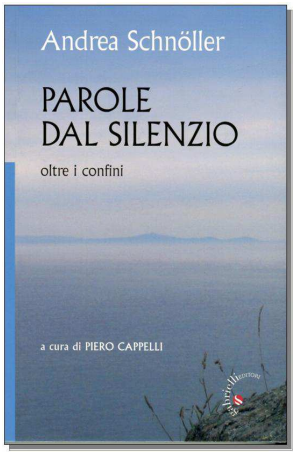
L'iscrizione al corso, con il versamento della quota relativa, può avvenire in occasione del primo incontro.

Come per il passato verranno programmate delle "giornate di deserto"

20 ottobre 2012
15 dicembre 2012
20 aprile 2013

che si terranno nella cappellina dell'Eremitaggio di Villa S. Ignazio, dalle 15 alle 18 di sabato.

Per eventuali pernottamenti in casa, comunicare a Villa S. Ignazio:
Tel. 0461.238720 - Fax 0461.236353
e-mail: ospitalita@vsi.it



Il nuovo libro di p.Andrea Schnöller non è un manuale. Attraverso il dialogo con il giornalista Piero Cappelli, p.Schnöller lascia in queste pagine i segni più importanti del suo percorso di vita e di ricerca, affrontando al contempo temi importanti e vitali per il singolo e per il mondo.

Alle domande poste risponde con parole profonde e ispirate, a partire da una regola aurea: parlare, ma limitandosi a dire ciò che il silenzio suggerisce, poiché "la sapienza viene dal silenzio, dal silenzio di Dio, per trovare accoglienza ed essere feconda nel silenzio dell'uomo".

Parole dal silenzio, quindi, che sono espressione di un cammino personale, di chi ha imparato ad essere discepolo per poter essere a sua volta guida, nella semplicità e nell'umiltà. Poiché "in un mondo dove tutti bramano di andare sempre più in alto, di avere il primo posto in tutto", occorre riprendere la massima del beato Egidio, uno dei primissimi compagni di san Francesco: "La via per andare in su, è quella di andare in giù". In questa libertà nei confronti delle cose e nella profondità della gioia del cuore, sta l'invito ad andare "oltre i confini", aperti al mondo, alla vita, per scoprire che la vita ha un senso, oggi più che mai, perché è proprio nei momenti in cui tutto sembra dire il contrario che è possibile, anzi necessario, riscoprire la Sorgente di ogni creatura.

Andrea Schnöller *"Parole dal silenzio - oltre i confini"* Gabrielli Editori - € 13.00

In occasione del primo incontro con P. Andrea saranno a disposizione, per l'acquisto, un certo numero di copie.

Per informazioni ed iscrizioni: Giacinto Bazzoli - tel. 0461.915146;
Mariella Degasperi Chiappini - tel. 0461.911468; Villa S. Ignazio - tel. 0461.238720

ORE SETTIMANALI DI PACIFICAZIONE

OGNI MARTEDI
dalle 17.30 alle 18.30
Conduce
Carla Luchi
diplomata in cultura teologica, conduttrice di gruppi di meditazione cristiana silenziosa
Info: 0461.983004

OGNI GIOVEDI
dalle 16.00 alle 17.00
Conduce
Wanda Farina
maestra di Yoga, guida di Esercizi spirituali ignaziani, conduttrice di gruppi di auto-mutuo-aiuto
Info: 0471.288031

Dopo alcuni anni dal percorso meditativo svolto col meraviglioso libro di Henri Nouwen: "**L'abbraccio benedicente**" (Queriniana), culminato col pregiatissimo quadro dell'opera di Rembrandt, donato da Loredana e Marco alla cappellina di Villa S.Ignazio, ho sentito prepotente il desiderio di ripercorrere quel cammino.

Insieme a Nouwen propongo quindi di ripercorrere e approfondire l'esperienza di "essere il figlio minore", poi quella di "essere il figlio maggiore", per giungere infine alla terribile rivelazione: "ti devi rendere conto di essere chiamato/a a diventare il Padre Misericordioso".

Vi aspetto con la gioia di ritrovarci

Wanda

Si ri-comincia !!!

martedì 2 ottobre, sulle panche della Cappellina di Villa S.Ignazio, non so quanti saremo ma di una cosa sono certa: il desiderio di camminare insieme durante questi otto mesi farà compagnia all'intimo stupore di cosa sperimenteremo e scopriremo di "**nuovo**" di noi e cosa di "**vecchio**" e obsoleto riusciremo a lasciare andare.

Il filo conduttore del nostro lavoro di pacificazione-gua-rigione per riavvicinarci sempre più all'Armonia della Vita e di noi stessi, sarà questa parola pronunciata tanto tempo fa per liberare un uomo dalla sua incapacità di **ascolto** e quindi di comunicare: "**Effatà = Apriti**!" (Mc 7, 31-37); parola-suono che ci aiuterà, nel viaggio attraverso il Ponte dell'Arcobaleno nelle molte dimensioni tra cielo e terra, a sciogliere nodi, resistenze, ad accarezzare con compassione le ferite ricevute e a curare le ferite inferte e così sperimentare la pace e la gratitudine nel poter godere in pienezza l'energia della Vita che scorre in noi ed arrivare a poter … cantare: **"Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda"** (salmo 138/139)

A presto

Carla

---

fratello

Associazione FratelVenzo

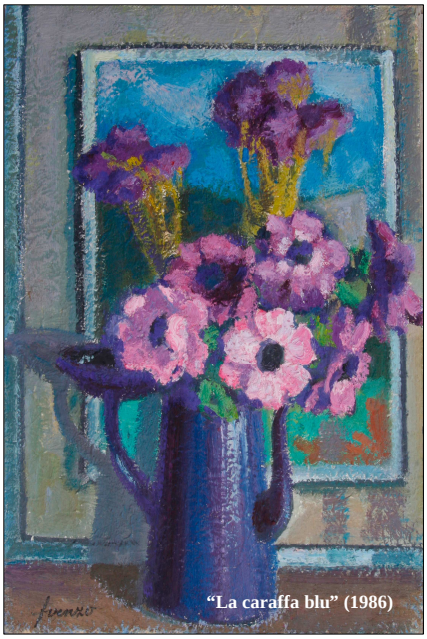
Il mio cuore deve diventare il centro dove abita Dio per agire con Lui e per Lui. Questa è la ragione dei miei giorni. Ogni occupazione per quanto buona in se stessa, perde il suo vero valore se mi occupa in modo tale da perdere il tempo della preghiera, dell'unione con Dio. Nei momenti in cui sono molto preso, devo pregare di più perché il Signore agisca con me e santifichi fatiche e dialoghi.

Esaminandomi trovo che parecchie volte non faccio così e che alcune pratiche di pietà sono trascurate a causa del lavoro. Sono qui per lavorare o per santificarmi? Come faccio purificare le mie intenzioni che è il vero valore, se mi lascio prendere eccessivamente da quanto poi chiamo doveri, se trascuro o dimentico la ragione principale, l'unione col Signore? La natura umana trova facilmente ragioni per soddisfare l'amor proprio, la gioia di una conversazione o dello stesso lavoro.

Pregare fa parte dei miei doveri, però non è questo mi pare il senso voluto da Dio. La preghiera è una espressione di amore e in misura che amo Dio prego.

Deve essere una necessità del cuore. Perché amo cerco Dio e tutte le forme sono buone quando esprimono questo amore. Anche qui mi accorgo che certe visite in Cappella sono fatte più per soddisfare un obbligo assunto che i bisogni dell'anima. Devo purificare le mie intenzioni possibile se Dio è il vero centro della mia vita. (1981)

dai "Diari spirituali" di Fratel Venzo



"La caraffa blu" (1986)

ASSOCIAZIONE CULTURALE P. EUSEBIO F. CHINI - SEGNO

Le Missioni chiniane patrimonio dell'Unesco

Costituito in Messico un apposito Comitato

In Messico ed Arizona un Comitato sta operando perché le missioni in cui lavorò **padre Eusebio Chini** siano dichiarate "patrimonio dell'umanità". Per quelle terre oltreoceano, dove il missionario anaune operò oltre 3 secoli fa, le missioni sono un motivo economico forte, dato l'alto numero di presenze turistiche che esse attirano. La notizia è stata data da **Claudio Chini**, segretario dell'"Associazione culturale padre Eusebio F.Chini", svoltasi il 25 marzo a Segno, paese natale del missionario; un'assemblea partecipata, che ha visto promossa a pieni voti l'attività della direzione ed i programmi futuri.

Apertasi con gli interventi dell'assessore comunale **Valeria Chini**, dell'assessore provinciale **Franco Panizza** e di **Mario Magnani**, la seduta è vissuta sulla relazione del presidente **Alberto Chini**, che ha ricordato tutte le iniziative promosse in occasione del 300° anniversario della morte di padre Kino: aperte con uno spettacolo di danza, proseguite con il viaggio di una delegazione anaune in Messico ed Arizona, e dopo una serie infinita di appuntamenti, conclusosi con la consegna a Papa Benedetto XVI della documentazione per la beatificazione del missionario. (…)

La nuova annata si apre ad aprile con la trasferta austriaca, ad Hall (dove padre Kino studiò), del corpo bandistico di Fondo e degli studenti dell'Istituto comprensivo dell'alta valle, che riproporranno lo spettacolo già presentato nei mesi scorsi; per proseguire con la collaborazione con il Castello del Buonconsiglio, la possibile pubblicazione di un cd di canzoni sul missionario composte da **Giorgio Conta.** "Importante è il 'Premio Eco and the city Giovanni Spadolini' - ha annunciato il presidente - che quest'anno prevede una sezione speciale dedicata a padre Kino". Quanto al bilancio, qualche lacrima c'è: il debito complessivo ammonta a 83 mila euro, comunque in diminuzione (a pesare è il costo della statua eretta all'ingresso del paese); tra uscite ed entrate d'annata (sfiorati i 100 mila euro) l'utile di esercizio è di 635 euro.

Tutto approvato comunque all'unanimità: stesso esito, per acclamazione, per la nomina del direttivo giunto in scadenza, e confermati pertanto per il prossimo triennio Alberto Chini, Claudio Chini, Denis Chini, Domenico Chini, Ezio Chini, Giacinto Chini, Silvio Chini (più associazione chiniana di così …), Gilberto Magnani e Pierina Odorizzi; conferma anche per i revisori Adriano Chini, Carlo Lorandini e Roberto Lorandini. L'associazione conta attualmente 319 iscritti.

G.S. - L'Adige

"Indagine su Padre Chini"

Documentario di Alessandro Cagol

Il documentario **"Indagine su Padre Chini"**, realizzato da Alessandro Cagol, della Videoframe Multimedia, per la Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Trento e l'Associazione culturale Padre Eusebio Chini, indaga sulla figura e sull'operato del missionario noneso vissuto a cavallo tra il Sei e il Settecento e che passò gran parte della sua esistenza in terra messicana e in Arizona, di cui è considerato ancora oggi uno dei "padri fondatori". Condensati in circa 48 minuti ci sono immagini, testimonianze, informazioni sul missionario di Segno che completano il vasto programma di iniziative messe in campo per celebrare i trecento anni dalla morte di Padre Eusebio avvenuta a Sonora il 15 marzo 1711 e che ha visto organizzare per tutto il 2011 spettacoli, appuntamenti e convegni.

Alessandro Cagol, regista del documentario, ha seguito lo scorso anno le celebrazioni principali in memoria di Padre Chini e con una delegazione trentina guidata dall'assessore alla cultura Franco Panizza si è recato in Messico e in Arizona, nei luoghi dove ha operato Chini, ribattezzato dagli indigeni "Kino".

Il filmato-inchiesta è il frutto di accurate e scientificamente provate indagini raccolte negli anni da vari studiosi e da testimonianze della gente locale. Un continuo alternarsi di immagini e curiosità sulle opere del missionario tra Italia e America è il filo conduttore del video, diviso in capitoli. Il video, continuamente aggiornato con nuovi eventi come la recente visita in Vaticano per sostenere la causa di beatificazione del missionario gesuita, sarà tradotto in inglese e spagnolo per essere poi consegnato ufficialmente a febbraio 2013 alle autorità messicane e di Tucson (Arizona) che hanno ospitato lo scorso anno la delegazione trentina. Dopo la consegna ufficiale, ad inizio 2013, il video sarà trasmesso via satellite anche da Telepace.

Per informazioni e contatti: Associazione culturale P. Eusebio F. Chini - Piazza P. Eusebio F. Chini 38010 Segno TN - Tel. 0463.468248 - e-mail: *achin@tin.it* - *www.padrekino.org*

L'AltraStrada:

"Prostituzione, si parli dei diritti umani violati"

Via Brennero non pericolosa

"Via Brennero non è pericolosa. Le ragazze non sono un pericolo". I volontari dell'associazione L'AltraStrada, che da dieci anni offre aiuto e sostegno alle prostitute, portano la loro testimonianza, a pochi giorni dalla petizione lanciata dalla Lega Nord contro il "degrado" e "l'emergenza" prostituzione a Trento nord.

"Via Brennero e via Bolzano - aveva spiegato l'onorevole Maurizio Fugatti - sono zone che si trovano a cavallo della circoscrizione Centro storico Piedicastello e Gardolo. Queste piazze e queste strada si popolano di prostitute terrorizzando chi ci abita". "Abbiamo fatto un sopralluogo notturno e siamo riusciti a contare oltre 67 prostitute giovani costrette a stare sulla strada. Vogliamo denunciare fortemente questa emergenza prima che accadano avvenimenti gravi come la guerriglia che ha terrorizzato la città", gli aveva fatto eco Vittorio Bridi, capogruppo in Comune.

Valentina Musmeci e Mauro Bossi, due dei nove volontari dell'associazione, non vogliono entrare in polemica con il Carroccio, ma raccontano l'altra faccia della medaglia. Quella fatta di donne sotto ricatto, costrette a vendersi per saldare il debito che hanno nel loro Paese. Giovani che non "scelgono" di vendersi sulla strada. "Vorremmo che si parlasse dei diritti umani violati. Vorremmo che il problema della prostituzione non fosse ridotto a una questione "estetica"", sottolinea Mauro Bossi.

I volontari, che la sera incontrano le ragazze in via Brennero (in particolare nigeriane) per scambiare qualche parola, portare loro una tazza di tè caldo in inverno o una bibita fresca d'estate, non hanno mai sperimentato terrore e paura. "Cerchiamo in primis di instaurare una relazione con loro, di capire quale è la loro situazione e se c'è la possibilità di aiutarle ad uscire dal giro della prostituzione, attraverso gli strumenti di legge. Con le ragazze - dicono - c'è uno scambio reciproco, succede che ci invitino ad una festa di compleanno o che si venga da loro a portare le uova per gli auguri di Pasqua".

E nemmeno tra i residenti - spiegano i volontari - che pure possono avvertire la presenza delle prostitute (sono una trentina quelle in via Brennero) come un problema, non vi sarebbe la sensazione di essere in pericolo. "Semmai - spiega Valentina - sono le ragazze ad essere esposte ad aggressioni". Anche perché, soprattutto tra i giovanissimi, pare non essere tramontata la moda del "tour" della prostituzione. "Passano quasi ogni sera davanti a loro, lanciando pietre e insulti", è la testimonianza dei volontari.

In molte persone, tuttavia, lo sguardo su quelle donne sa andare oltre il mercato del sesso. "Finalmente - spiega Valentina - anche nelle persone c'è la consapevolezza che le prostitute di strada sono vittime di una tratta e che hanno un pressante quotidiano, con un debito da risarcire. Sono donne senza permesso di soggiorno, non parlano l'italiano, anche se sono qui da molti anni. Arrivano in Italia con la promessa di un lavoro e si ritrovano su una strada, con l'obbligo di saldare un debito che può arrivare anche a 60 mila Euro e minacce alle loro famiglie se non pagano".

Flavia Pedrini - L'Adige, 30.8.12

Chiunque voglia approfondire, confrontarsi o semplicemente contattarci ...
Ass. L'AltraStrada ONLUS - Via delle Laste 22 - 38121 Trento
cell. 347.9870970 - e-mail: *laltrastrada@yahoo.it - www.laltrastrada.org*

Il Perù delle madri sole

Alla periferia di Lima, dove devono tirar su i figli senza la presenza di una figura maschile e in situazioni igieniche e di vulnerabilità sociale

- UNO PSICOLOGO A LIMA -

Lima - si contano circa 10 milioni di abitanti in una metropoli sorta nella valle del Rimac, originariamente come accampamento degli Spagnoli durante la colonizzazione di fine '500 dell'Impero Inca. Oceano Pacifico e Ande definiscono i confini ovest e est di questa affascinante capitale latina che si sviluppa e cresce seguendo la rotta della Panamerica, autostrada che collega il

(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)
Sudamerica dalla Colombia fino al sud dell'Argentina.

L'obiettivo del mio viaggio era quello di completare sei mesi dei 12 totali di tirocinio professionalizzante, indispensabile per poter essere ammessi all'Esame di Stato per l'iscrizione all'Albo Professionale degli psicologi.

A questo proposito ho collaborato con l'Universidad Catolica Sedes Sapientiae ed in particolare con lo Psicologo Rafael Del Busto Bretoneche. L'Università trovava la sua sede nel distretto de Los Olivos, situato tra il centro storico e la periferia nord. Proprio in quest'ultima zona marginale della città e più precisamente nella comunità di Oropeza Chonta, ho sviluppato un progetto di indagine qualitativa con il gruppo delle madri sole, le quali hanno il difficile compito di crescere i propri figli senza la presenza di una figura maschile e in situazioni igieniche e di vulnerabilità sociale non indifferenti.

Arrivando con l'autobus o con le famose combis (furgoncini in alternativa agli autobus) nella parte nord di Lima, quello che colpisce maggiormente è il paesaggio desertico e le innumerevoli case o costruzioni che si riversano su queste colline/dune e si diramano oltre l'orizzonte. Accompagnato da una persona del posto, la signora Gladis, andavo ogni giorno di casa in casa a intervistare queste madri in modo da creare una mappa sociale dei loro problemi e necessità che incontravano quotidianamente e delle persone a cui si affidavano in situazioni di bisogno o di emergenza.

In questo lavoro sul campo ho trovato grande disponibilità e apertura al dialogo, ma anche una concezione del tempo e della puntualità estremamente relativo che si rifletteva in ore di attesa interminabili. L'espressione *"ahorita voy"* (adesso vengo) è l'emblema di questa filosofia, in quanto può fare riferimento a pochi minuti o a parecchie ore.

Oltre a questioni di tipo logistico, un altro ostacolo a cui dovevo far fronte giornalmente era la presenza dei cani randagi che occupavano ogni angolo delle strade. Si muovevano spesso in branchi mentre andavano alla ricerca di cibo e quando si avvicinavano iniziavano a latrare o a seguire le persone. Indispensabile era la presenza della mia "guida" di Oropeza che veniva riconosciuta dai cani e riusciva ad allontanarli con le pietre quando il loro atteggiamento si mostrava eccessivamente ostile.

Dall'analisi di questa realtà submetropolitana, specificatamente quella delle madri sole, è emerso come queste donne siano inserite in un contesto sociale privo di relazioni forti su cui fare affidamento, oltre alla mancanza di un appoggio statale, sia a livello educativo che sanitario, il quale garantisca un livello minimo di assistenza. L'immagine che viene formandosi si caratterizza anche per un ambiente familiare che in molti casi si è rivelato teatro di violenze ed abusi che hanno influito sulla crescita e sul vissuto personale di queste madri.

Il denominatore comune di tutte queste interviste è stato, ad ogni modo, il desiderio e la necessità di un luogo, centro o struttura che si prendesse cura dei loro figli nel dopo scuola, al fine di dare la possibilità a queste madri di andare a lavorare e guadagnare il minimo indispensabile per il sostentamento della famiglia.

L'economia in queste zone di periferia si concentra soprattutto in attività di vendita per strada o sugli autobus, di bibite, dolci, o piatti tipici peruviani come il *ceviche* (pesce crudo cucinato con limone e cipolle crude) e in lavori di riciclaggio delle immondizie. Per questo motivo, sono soprattutto quelle madri che non vivevano con i genitori o che dovevano accudire 3 o 4 figli, a non poter rinunciare al lavoro e quindi si trovavano costrette a lasciare da soli i bambini a casa, senza poterli controllare o offrire loro le attenzioni necessarie.

Dare l'opportunità a questo gruppo sociale marginale di lavorare e allo stesso tempo offrire un'educazione ai loro figli sembra essere una possibile soluzione o risposta alle difficili condizioni socio-economiche; in particolare puntando sul fattore culturale, si potrebbe contrastare o interrompere il perpetuarsi di situazioni familiari simili anche nei figli, attraverso la presentazione di nuove prospettive di vita ed il rafforzamento dei mezzi per cambiare la propria rappresentazione personale e dell'ambiente in cui sono immersi.

Luca Facchinelli su Vita trentina

Luca Facchinelli - che da molti anni frequenta Villa S.Ignazio con la famiglia - dopo aver portato a termine gli studi magistrali in Psicologia Sociale e della Comunicazione presso l'Università di Padova, si è immerso per sei mesi nella realtà sudamericana, nella capitale del Perù, Lima. Ora è stato ammesso alla Scuola di Psicoterapia Etno-Sistemico-Narrativa con sede a Roma, il cui approccio si caratterizza per una percezione e rappresentazione della persona immigrata, secondo una prospettiva antropologica e sistemica.

Luca in un sobborgo di Lima

Senza sole sono silente

LED

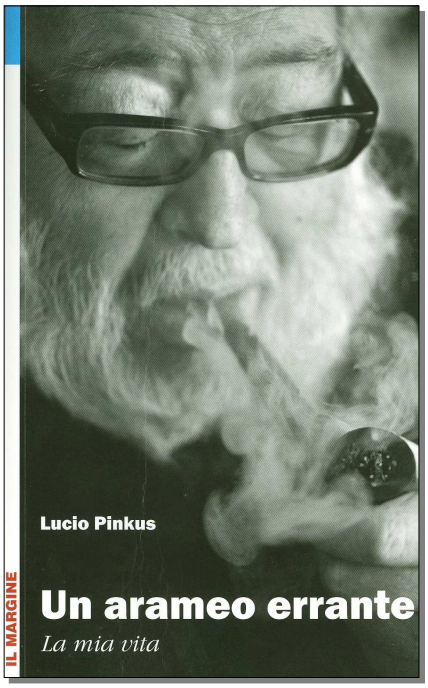
Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Lucio Pinkus

presidente del Comitato scientifico del LED

Un arameo errante - La mia vita



Lucio Pinkus, figlio di ebrei tedeschi fuggiti dalla Germania nazista, nato nel 1942 e battezzato cattolico vicino al campo di concentramento calabrese dove i genitori erano stati internati, diventato frate nell'Ordine dei Servi di Maria, si è laureato in psicologia e si è specializzato in età evolutiva e in analisi junghiana per poi diventare professore all'Università di Roma.

Vicino alle umane sofferenze e in particolare ai malati terminali - nel solco dell'agire terapeutico di Gesù -, Pinkus è sempre stato un irregolare, un anticonformista, uno spirito libero dentro la Chiesa dell'obbedienza.

La sua vita è un'avventura che s'intreccia con la storia d'Italia: dalla condivisione della vita degli immigrati in una borgata della periferia romana agli incontri con David Maria Turoldo, Ernesto Balducci e Giorgio La Pira, dall'amicizia con Adriano Ossicini e con gli altri indipendenti del Partito comunista a supporto psicoanalitico ai terroristi rossi, dalla cura degli epilettici alle crisi con la sua famiglia religiosa e alla seconda vita che ricomincia in un piccolo monastero di Arco, vicino al lago di Garda, in un'inedita controcorrente comunità mista composta da due frati e cinque monache. Sempre dentro una passione forte per l'uomo e per l'incontro personale, alla ricerca della vita felice.

Lucio Pinkus (1942), religioso dell'Ordine dei Servi di Maria (attualmente vive in una piccola comunità ad Arco, in Trentino), già ordinario di psicologia dinamica all'università La Sapienza di Roma e all'università Ca' Foscari di Venezia, psicoterapeuta, è autore di numerosi saggi, tra cui *Psicopatologia della vita religiosa* (Rogate 2010), *Maria di Nazareth fra storia* e *mito* (Emp 2009), *Tossicodipendenza* e *intervento educativo* (Erickson 1999), *Epilessia, la malattia sacra* (Borla 1992).

Lucio Pinkus
"Un arameo errante"
La mia vita
Ed. Il Margine (2012)

2° CONVEGNO

APPROCCIO CENTRATO SULLA PERSONA E SPIRITUALITÀ

Sabato 19 gennaio 2013 - ore 8.30-13.00, 14.00-18.00

con gli interventi dei relatori

Gianluca Greggio, psicologo psicoterapeuta: "La spiritualità nella psicoterapia, per ricordarmi *chi sono* e *dove sono"* e **Padre Placido Pircali, sacerdote**: "Camminare insieme su acque profonde. Per una spiritualità della relazione d'aiuto". Nei rispettivi interventi i relatori si focalizzeranno l'uno su come la spiritualità lo aiuta a fare lo psicologo e l'altro su come la psicologia lo aiuta a fare meglio il sacerdote.

Verrà dato ampio spazio alla partecipazione attiva dell'uditorio attraverso la possibilità di porre domande ai relatori, lavori a piccoli gruppi e grande gruppo di incontro.

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: martedì e mercoledì dalle 14 alle 17 - e-mail: *led@vsi.it* - sito internet: *led.vsi.it*

I venerdì dei genitori

Serate a tema per divenire sempre più efficaci

con ***Bruna Celardo Rizzi***

5 incontri il venerdì - dal 12 ottobre al 7 dicembre 2012 - dalle 20.15 alle 22.30

(iscrizioni entro martedì 9 ottobre 2012)

Il percorso è un'occasione concreta per fermarsi a riflettere e verificarsi sulla efficacia del proprio stile educativo, attraverso il confronto con altri genitori, acquisendo nel contempo modalità per ritrovare una nuova consapevolezza che promuova prima di tutto il ben-Essere personale e di conseguenza potenzi le capacità relazionali di ognuno divenendo più creativi "di soluzioni adeguate" nei momenti contingenti della relazione genitori e figli.

La modalità dell'incontro sarà teorico-esperienziale, espresso in cenni teorici dell'Approccio Centrato sulla Persona di C. Rogers, laboratori attivi in coppia e a piccoli gruppi, riflessioni condivise con il contributo di tutti, in un clima di rispetto e fiducia.

Cinque i temi ipotizzati per le serate. Gli incontri tuttavia possono essere ridefiniti nel caso nel gruppo emerga la necessità condivisa di fermarsi a riflettere su un problema educativo specifico.

- **12 ottobre 2012**: Come favorire la discussione e l'interazione con i figli acquisendo le attitudini all'ascolto di sé e dell'altro.
- **26 ottobre 2012**: Regole non regole: diamoci una regolata…..
- **9 novembre 2012**: Come evitare i comportamenti che bloccano la comunicazione.
- **23 novembre 2012**: Come contribuire a gestire e/o risolvere i conflitti nel rispetto di ognuno, senza perdenti.
- **7 dicembre 2012**: Come gestire i conflitti che nascono da valori in contrapposizione.

La comunicazione efficace nell'ambito delle professioni di aiuto: gestione delle reazioni emotive e della conflittualità

con ***Franco Perino*** e ***Maria Pia Sacchi***

sabato e domenica: 13 e 14 ottobre (1° incontro), 10-11 novembre (2° incontro)

Sabato ore 9.00-13.00 e 14.30-18.15 - Domenica 9.00-13.00 e 14.30-17.00

(Iscrizioni entro martedì 9 ottobre)

CREDITI ECM RICHIESTI (PER ASSISTENTI SOCIALI E PROFESSIONI SANITARIE)

BREVE PRESENTAZIONE

Il seminario propone ai professionisti dell'area dell'assistenza sociale e sanitaria la possibilità di sviluppare consapevolezza e competenze specifiche rispetto alla qualità della relazione nel proprio lavoro, ponendo attenzione particolare alla gestione delle situazioni di conflitto. Riferimento teorico principale sarà l'Approccio centrato sulla Persona di C.Rogers.

OBIETTIVI GENERALI

Il corso mira allo sviluppo da parte di chi opera nel campo sociale e sanitario di una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni nelle situazioni di conflitto e all'incremento delle competenze necessarie alla gestione dello stesso. In particolare mira allo sviluppo di un atteggiamento di assertività, alla capacità di esprimere con adeguatezza i propri bisogni e diritti, alla capacità di saper ascoltare e comprendere il punto di vista delle persone coinvolte.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere gli aspetti conflittuali delle proprie relazioni personali e professionali.
- Riconoscere vari tipi di conflitto e le diverse implicazioni di carattere psicologico.
- Sviluppare consapevolezza rispetto alla propria modalità di gestire i conflitti.
- Sviluppare capacità di comunicazione assertiva.
- Sviluppare la capacità di empatia multilaterale

METODOLOGIE DI APPRENDIMENTO

La metodologia adottata implica la partecipazione attiva dei corsisti e comprende la condivisione e rielaborazione di esperienze personali e professionali. Alle lezioni frontali sarà dedicata una parte minima del tempo di formazione. Sarà dato invece ampio spazio ai lavori di gruppo, agli esercizi di consapevolezza con rielaborazione in coppia e/o nel piccolo gruppo, alle esercitazioni pratiche, ai roleplay, alle discussioni in plenaria…

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: martedì e mercoledì dalle 14 alle 17 - e-mail: *led@vsi.it* - sito internet: *led.vsi.it*

Psicologia della Religione

con ***Dario Fridel***

1° ANNO: febbraio-maggio 2012 e ottobre-novembre 2012
2° ANNO: febbraio-maggio 2013 e ottobre-novembre 2013
3° ANNO: febbraio-maggio 2014 e ottobre-novembre 2014

6 incontri il sabato mattina dalle 9.30 alle 12.30
nei giorni 13, 20, 27 ottobre; 10, 17, 24 novembre 2012
(Iscrizioni entro martedì 9 ottobre)

E' necessaria l'inscrizione di vecchi e nuovi, avranno precedenza quanti hanno già partecipato alla prima parte. Per inserirsi adeguatamente come nuovo iscritto sarà opportuno tener presente che si tratterà di un tema già avviato con una metodologia di disponibilità a confrontare vissuti personali.
Data la forma seminariale si auspica la continuità. E' possibile optare per un solo anno.

TEMA

Nell'ottica della psicologia del profondo, con riferimento a S.Freud e G.Jung, si è avviato in primavera l'osservazione del vissuto umano nei confronti del fenomeno religioso. In autunno si riprenderà e approfondirà questo tema scegliendo come interlocutore privilegiato **Eugen Drewermann.** Egli offre infatti una sua sintesi originale e stimolante rispetto alle posizioni apparentemente contrastanti sulla religione di S.Freud e G.Jung. L'accento sarà posto sul recupero del *linguaggio dell'anima, il simbolo*, in vista di una lettura dei testi sacri (Bibbia in particolare) liberante dall'angoscia e dalla paura. Fra le sue moltissime pubblicazioni avremo presente "***Parola che salva, parola che guarisce. La forza liberatrice della fede***". ***"Psicologia del profondo ed esegesi", vol. I, "Psicanalisi e teologia morale", tutti della Queriniana.*** Inoltre**:** ***"La fede inversa. Una proposta di fede liberata dall'idea del sacro", La Meridiana***

DESTINATARI

Quanti sono interessati a mettere a fuoco - per motivazioni personali o professionali legate al servizio alla persona in ambito pastorale o formativo - questa dimensione insita ad ogni persona. Il fine è quello di favorirne una crescita globale, intravedere rischi ed ambiguità e vantaggi delle opzioni religiose e garantire scelte più libere e consapevoli; siano esse confessionali, agnostiche o atee.

METODO

Sarà prevalentemente induttivo. Il pensiero dei singoli pensatori dovrebbe favorire e stimolare la comunicazione di vissuti personali. Si assaggia così l'incisività e il valore del loro pensiero. L'approfondimento più sistematico dei singoli autori, una volta che se n'è capito il valore, viene rimandato alle singole persone sulla base del materiale offerto e delle indicazioni bibliografiche. Si suppone quindi la disponibilità al lavoro in gruppo nell'ottica di un ascolto empatico e non giudicante.

L'arte dell'autobiografia:
La scrittura come conoscenza di sé

con *Antonio Zulato*

Corso base
Sabato 20 e Domenica 21 ottobre 2012
dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30
(iscrizioni entro martedì 16 ottobre)

Corso avanzato
Sabato 17 novembre 2012
dalle 14.00 alle 17.00
(iscrizioni entro martedì 13 novembre)

Il corso avanzato (ulteriori incontri a cadenza trimestrale cui è possibile partecipare anche singolarmente) è riservato alle persone che hanno partecipato almeno ad un corso di autobiografia con il formatore Antonio Zulato. Rispetto al corso base saranno dati degli input di scrittura per entrare sempre più in profondità in se stessi. Le sollecitazioni di scrittura autobiografica riguarderanno specifiche tematiche in base anche alla conformazione del gruppo.

PERCHÉ LA SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA?

La scrittura possiede un grande potere di conoscenza e cura di sé riconosciuto dalle scienze umane e dalla psicologia clinica.

Il valore terapeutico o bonificante della scrittura dà voce alla memoria che ridice ciò che è rimasto nella

(Continua da pagina 14)
mente e nel cuore aprendo uno spazio capace di fornire senso e ricerca al "qui ed ora".

PRESENTAZIONE LABORATORIO

Il laboratorio di "scrittura autobiografica" è un luogo e un tempo in cui si elaborano le strategie per recuperare i ricordi significativi della propria vita:

- Per acquisire una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità, dei propri desideri profondi, quelli che ci collocano nell'ordine della trascendenza.
- Per prendere coscienza dei nostri limiti, dei nostri errori, e iniziare un percorso di riconciliazione con essi, compito indispensabile per affrontare o confermare i progetti futuri con maggior chiarezza (o senza i condizionamenti che il nostro passato talvolta ci impone).
- Per individuare i nostri simboli forti attorno ai quali ritrovare le radici del nostro essere.
- Per trovare il filo conduttore che lega fatti, momenti e scelte della nostra vita e recuperarne il senso unitario.
- Per prenderci cura di noi stessi e ritrovare la nostra individualità sacra e intoccabile.

Si tratta innanzitutto di un'esperienza autoformativa che ci offre l'opportunità di conoscere maggiormente noi stessi e gli altri attraverso l'affinamento delle capacità di osservazione.

PROGRAMMA

□Autopresentazione: motivazioni e "attese" □Prime scritture laboratoriali □Introduzione teorica al pensiero autobiografico □Sperimentazione del valore formativo della scrittura come strumento di consapevolezza e di autoanalisi □La scrittura spontanea □Haiku: straordinaria metafora dell'autobiografia; nozioni teoriche e pratiche di scrittura □Esercitazioni di scrittura: le emozioni dei ricordi, il piacere del racconto, la cura di sé attraverso la ricomposizione di trame, di personaggi e la ricerca del senso nel corso della propria vita; individuazione dei propri "simboli" forti □Momenti di condivisione (libera) per riflettere sulle potenzialità del confronto di esperienze e di storie.

Vitamina T ...enerezza

Prevenzione, educazione alla salute, al ben-essere e all'affettività

con *Gabriella Piazzon*

Due laboratori: Domenica 21 ottobre e 11 novembre 2012 - dalle 9 alle 18

(iscrizioni entro martedì 16 ottobre)

DESTINATARI

Iniziativa rivolta a bimbe e bimbi da 3 a 8 anni (indicativamente) e genitore o figura di riferimento.

Con proposta di condivisione del pranzo al sacco insieme come momento di crescita ulteriore assieme (per chi lo desidera possibilità di pranzare presso il Bar Naut o all'interno di Villa S.Ignazio).

I LABORATORI

I laboratori sono un incontro di Counselling Espressivo Creativo, di dialogo corporeo, con la mediazione del ritmo, la musica, l'armonia, il colore, gli oggetti, le storie ed i paesaggi interiori, in una relazione nuova con la figura di riferimento, coi compagni e la conduttrice, che divengono strumenti di conoscenza a livello corporeo, emotivo, cognitivo e simbolico.

L'attività proposta, viene integrata dall'utilizzo di stimoli musicali e di materiali che facilitano l'espressione della creatività, implementando lo sviluppo armonico del bambino e il potenziamento delle capacità motorie ed espressive; imparando ad integrare momenti di rilassamento, a fare amicizia col respiro; favorendo la comunicazione verbale e non verbale, l'ascolto, l'accoglienza, provando a dare parole, un nome e ad esprimere in modo creativo le emozioni, comprese quelle che creano disagio, tristezza, disgusto, rabbia, conflitti e paure, ma anche sorpresa, gioia, affetto, solidarietà; condividendo momenti di dialogo e ascolto per conoscere meglio noi stessi e i nostri amici, il tutto in modo autentico e sano.

Il percorso è libero da aspettative legate ad un "risultato finale" prestabilito. Pur mantenendo un programma il lavoro verrà svolto adattando le tecniche espressive e gli esercizi corporei in base alle esigenze che si manifesteranno in modo da agevolare ogni partecipante. I laboratori saranno svolti, secondo il paradigma di C. Rogers, in un clima non direttivo, stimolante e libero da giudizio, centrati sulle esigenze del gruppo formato, per consentire ai bambini di esprimersi liberamente e di creare "relazione". Nella formazione dei gruppi e nelle proposte all'interno del laboratorio, verrà tenuto conto dell'età dei bambini.

Compagni di Viaggio: gioco, musica, movimento, colori, teatro, voce, storie, massaggi, emozioni, manipolazioni di materiali, la comunicazione affettuosa.

Valore aggiunto: Ascoltare e osservare il corpo, il tono della voce, ti diranno molto del tuo bambino. Poter entrare in empatia con tuo figlio in modo creativo e divertente, "sognando insieme" a partire dal corpo, faciliterà la capacità di dare risposte nuove e creative ai nostri figli e alla stessa Vita.

Porta con te: calzini antiscivolo, un plaid, qualcosa da bere e… curiosità.

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: martedì e mercoledì dalle 14 alle 17 - e-mail: *led@vsi.it* - sito internet: *led.vsi.it*

Autostima e assertività

con *Annamaria Seput*

"Un ulteriore passo per il rafforzamento della propria autostima"

27 e 28 ottobre 2012

sabato 14.30 - 22.30 e domenica 9.00 - 17.30

(iscrizioni entro martedì 23 ottobre)

Viene proposto come corso di livello avanzato, verrà quindi data la precedenza a chi ha già frequentato il livello base. Rimane comunque aperta a tutti la possibilità di partecipare fino ad esaurimento posti.

- Ti senti sicuro nel mostrarti per ciò che sei realmente o temi il confronto con gli altri?
- Sei capace di manifestare liberamente i tuoi sentimenti e le tue opinioni o ti preoccupi di quello che possano pensare gli altri?
- Sai comunicare in modo efficace senza che l'interlocutore si senta aggredito?
- Desideri apprezzarti con obiettività, senza sottovalutare o idealizzare il tuo modo di essere?
- Hai una buona immagine di te e desideri migliorarla ulteriormente?

PERCHÉ QUESTA PROPOSTA

- **per chi** è alla ricerca di un modo per vivere meglio la sua vita
- **per chi** vuole stimolare il potenziale di crescita umanae di gioia di vivere che giace ignorato o represso dentro di sé
- **per chi** vuole migliorare il suo atteggiamento interiore di accettazione, rispetto e comprensione di se stesso e dell'altro
- **per chi** vuole imparare ad esprimere con chiarezza i propri pensieri e i propri sentimenti
- **per aiutare** le persone a trovare armonia con se stesse e nella relazione con gli altri
- **per chi** ha bisogno di un momento di riflessione e chiarificazione su se stesso, sulla sua vita e le sue esperienze e desidera confrontarsi con altre persone per vedere con occhi diversi il suo "modo di essere" e di agire.

METODO

È un lavoro teorico-esperienziale che aiuterà i partecipanti ad esprimere i propri bisogni nel rispetto di sé e degli altri affinando le capacità di ascolto e di empatia anche verso se stessi. Verranno proposti dei laboratori per aiutare a mettersi in contatto con se stessi nell'ascolto dei propri bisogni, delle proprie risorse e dei propri desideri.

□□□

Educhiamo ... anche la sessualità

nel Laboratorio di Educazione al Dialogo

con *Luisa Lorusso*

dal 5 novembre 2012 al 7 gennaio 2013 (escluse le festività)

8 incontri il lunedì sera - dalle 20.30 alle 22.30

(iscrizioni entro martedì 30 ottobre)

Affrontare l'educazione dell'affettività e della sessualità richiede una competenza comunicativa maggiore di quanta ne richieda qualsiasi altro tema poiché la sessualità costituisce la sfera dell'esistenza umana più ricca di emozioni, affetti, passioni, paure e tabù, mette in gioco una partecipazione emozionale forte che accende risonanze ed echi a volte tanto imponenti da annebbiare la chiarezza della propria personale posizione valoriale e persino delle conoscenze che si posseggono sull'argomento.

Il laboratorio si propone di creare le condizioni per cui i partecipanti possano confrontarsi - in un clima di rispetto, fiducia e di ascolto reciproco - per approfondire le tematiche riguardanti l'educazione della sessualità, per riflettere su atteggiamenti personali che interagiscono con l'essere educatori, per incrementare la capacità di dialogare e di usare le strategie educative con maggior competenza e disinvoltura con i ragazzi/figli/alunni e di gestire eventuali collisioni di valori.

OBIETTIVI

□ Allenare i genitori/educatori a pensare, comunicare e confrontarsi, sui temi della sessualità e dell'affettività □ Favorire l'espressione di dubbi e domande al fine di colmare lacune e fornire conoscenze □ Incrementare la capacità di utilizzo di alcune tecniche educative (ascolto empatico, tecniche per affrontare collisioni di valori, ecc.).

CONTENUTI

□ Sessualità, significati e finalità □ Vissuti degli adulti rispetto alla propria adolescenza □ Reazione degli educatori verso la sessualità degli "educandi" □ Valori e norme in campo sessuale □ Fasi evolutive della sessualità. (…)

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: martedì e mercoledì dalle 14 alle 17 - e-mail: *led@vsi.it* - sito internet: *led.vsi.it*

Yoga-Corporeità-Emozioni

Un percorso verso l'equilibrio

con *Alessandra Beber* e *Annamaria Seput*

sabato 10 e domenica 11 novembre 2012

ore 9.30-12.30 e 15.00-18.00

(iscrizioni entro martedì 6 novembre)

LA PROPOSTA

Lo yoga fornisce all'essere umano gli strumenti per creare armonia nella propria persona, attraverso un percorso di tipo auto-educativo i cui fondamentali sono: il lavoro corporeo (per gli stretti legami tra i irrigidimenti muscolari, atteggiamenti posturali e stati emozionali) e la consapevolezza, intesa come capacità di auto-osservazione di se stessi nelle relazioni, sia come attenzione e ascolto della parte più profonda di sé; integrati dal gruppo di incontro che stimola la libera espressione e l'ascolto empatico e congruente dei sentimenti e delle conoscenze più sottili che scaturiscono dal percorso corporeo. L'essere umano, per la cultura yoga, è unità psico-fisica e spirituale. Il benessere della persona pertanto, è legato all'armonizzazione di corpo, mente, emozioni e spirito. Viene quindi proposto un "lavoro consapevole" sul corpo (asana), sul respiro (pranayama), sul rilassamento (yoga nidra).

DESTINATARI

- **per** persone interessate a prendere consapevolezza e contatto con il proprio corpo e il proprio respiro per stabilire autentici rapporti con se stessi.
- **per** aiutare le persone a ri-trovare armonia con se stesse e nella relazione con gli altri
- **per** chi è alla ricerca di un modo per vivere meglio la sua vita
- **per** chi vuole migliorare il suo atteggiamento interiore di accettazione, rispetto e comprensione di se stesso e dell'altro.

OBIETTIVI

- consapevolezza della propria percezione corporea
- incrementare il radicamento nella realtà e nella vita di tutti i giorni
- favorire il contatto con le proprie emozioni

METODO

Il corso proposto si ispira agli insegnamenti trasmessi da Paramahamsa Satyananda e dal suo successore Swami Niranjananda Saraswati, fondatori della Bihar Yoga Bharati, Università di studi Avanzati nella Scienza dello yoga. Verrà integrato dalla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuole promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso il clima facilitante basato sull'accettazione, l'empatia e la congruenza.

ABBIGLIAMENTO

comodo, calzini antiscivolo o di lana.

Seminario esperienziale "La salute nel respiro"

con *Gabriella Piazzon*

sabato 17 e domenica 18 novembre 2012 - ore 9.00 - 18.00

(iscrizioni entro martedì 13 novembre)

Respirare è 19.400 volte più importante di mangiare; 1.400 volte più importante di bere; 960 volte più importante di dormire. Infatti, possiamo restare 40 giorni senza mangiare, 3 giorni senza bere, 2 gg senza dormire, 3 minuti senza respirare. La respirazione è quindi il requisito più importante per la sopravvivenza. Sembra banale, ma ci soffermiamo veramente troppo poco sull'importanza del respiro. La respirazione "ottimale", rappresenta inoltre la "prima medicina" di cui ognuno dispone, e della quale ben raramente ci si ricorda.

Si rivolge a chi desidera imparare a respirare meglio oltre che per apportare una migliore ossigenazione al cervello, per disporre delle proprie migliori facoltà, per l'aiuto nella gestione del dolore fisico e non, e per allentare gli stati d'ansia che sovente dissociano rispetto alle potenzialità di cui disponiamo. Non è un caso che il controllo dell'emotività sia strettamente correlato al respiro, e che il primo strumento della meditazione sia l'apprendimento di un respiro ottimale, consapevole e armonico.

Nel seminario si propone un lavoro convalidato da studi medici, innovativo ed olistico attraverso tecniche di respiro, movimento, musica, corpo, voce, creatività, rilassamento, meditazione, visualizzazioni guidate, verbalizzazione dei vissuti e tanto altro… il tutto facilitato secondo il paradigma Centrato sulla Persona di C.Rogers.

Porta con te curiosità, abiti comodi, calzini antiscivolo, pranzo al sacco.

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: martedì e mercoledì dalle 14 alle 17 - e-mail: *led@vsi.it* - sito internet: *led.vsi.it*

Amici di Villa S. Ignazio
Associazione di Volontariato - Onlus

I 100 anni di p. Fozzer: con l'Albania nel cuore

Padre Luciano Fozzer, dall'alto dei suoi cent'anni compiuti il mese scorso, è un uomo che ha girato il mondo e se gli si domanda come vede il presente lui socchiudendo gli occhi pesca dalla sua memoria un ricordo e lo racconta, lo fa rivivere, per dare una risposta sul presente. "Adesso che sono arrivato a cento anni posso finalmente chiedervi di pregare per me" ha detto durante la celebrazione eucaristica a Villa S. Ignazio "non pregate perché io viva ancora, tanto prima o poi dovrò morire come tutti, pregate per la mia buona morte" ha chiesto, con un sorriso sereno e compiaciuto disegnato sul viso, assicurando di aver rivolto la stessa richiesta ai fedeli che l'hanno festeggiato nel duomo di Scutari, la più grande chiesa cattolica dei Balcani, nella città alla quale lui è rimasto più legato.

La sua storia in Albania inizia nel 1938 quando fu mandato dalla Compagnia di Gesù per coordinare i seminaristi di quello che allora era il Collegio Saveriano, a Scutari. "Dovevo insegnare tutto, dalla matematica alle scienze, avevamo anche un osservatorio meteorologico ed un laboratorio, le lezioni erano in italiano tranne una: ginnastica, insegnavo anche quella" racconta scherzando. Un'esperienza che lo conquista totalmente tanto che, dopo essere rientrato in Italia prima della seconda guerra e dopo trent'anni di missione in Brasile, tornerà in Albania dopo la caduta del regime comunista nel 1991, l'anno dei primi sbarchi in Puglia, all'età di 80 anni. Ed a Scutari padre Fozzer è rimasto fino all'anno scorso, prima di stabilirsi nella casa dei gesuiti di Gallarate, l'Aloisianum.

Un salto temporale non indifferente: "oggi tutto è diverso in Albania, ci sono ancora molte contraddizioni: le case nascono come i funghi lungo le strade, sono belle case, ma poi restano lì, nessuno va ad abitarci, forse sono persone che lavorano all'estero, hanno i soldi per costruirsi una casa in patria ma poi non vogliono tornare" racconta, ed una preoccupazione ritorna spesso nelle sue riflessioni tra presente e passato: "oggi la vita è diventata così comoda che rischiamo di addormentarci senza neanche accorgercene, e non ci accorgiamo nemmeno di chi non può avere le nostre comodità, in Italia così come in Albania, i giovani che hanno tutto non pensano che potrebbero fare del bene a quanti ancora non hanno niente, chi conquista il benessere non si guarda più attorno, del resto c'è sempre qualcuno che è più avanti di noi da inseguire e ci dimentichiamo di guardarci indietro".

La scuola Meshkalla, l'antico collegio di Scutari, è oggi ritornata ad essere forse la più prestigiosa dell'Albania: si studia molto, con il sogno però di trovare lavoro all'estero, e l'italiano è praticamente la seconda lingua, parlata da moltissimi studenti. Grazie a progetti di solidarietà e di

(Continua a pagina 19)

"Nel sangue hanno testimoniato la fede"

"Solo il Signore sa se ho davvero confessato la fede evangelizzando". A dispetto dei suoi 100 anni, per portare la sua testimonianza alla veglia missionaria in Duomo, si alza in piedi e va all'ambone, p. Luciano Fozzer.

Il gesuita missionario in Albania, negli anni prima e dopo la caduta del sanguinario regime di Enver Hoxha, si affida alla lingua albanese per un saluto "Shumë të dashurve vëllezërve e motrave të mija shqiptare - ai miei carissimi fratelli e sorelle albanesi". Offre una testimonianza di oltre 60 anni di vita vissuta in missione nell'insegnamento ai seminaristi e ai ragazzi del collegio, spaziando dalla letteratura alle materie scientifiche alla ginnastica. "Ma tutto questo è forse professare la fede evangelizzando? Chi ha davvero testimoniato la fede sono stati soprattutto i confratelli della missione 'volante'. Quei santi vivevano tutto l'inverno con i poveri contadini sulle montagne, evangelizzando, istruendo, cercando di portare la pace dove c'erano odio e vendetta. Quanti 'sangui' - questo era il termine - hanno asciugato! L'albanese sentiva nel cuore il bisogno di pagare il sangue, secondo il Kanun, il codice elaborato ancora al tempo della dominazione turca perché ci fosse un po' di giustizia e di pace".

Dei 45 anni di dittatura, p.Fozzer ricorda le persecuzioni patite dai suoi compagni, dai superiori, dai seminaristi, dai suoi alunni, che con il popolo albanese condivisero la prigionia, la tortura, fino al patibolo. "Io non ho sentito le scariche dei fucili che ammazzavano i miei compagni, i miei superiori, i miei amici, i miei alunni, perché ero in Italia. Non ho sentito con le orecchie il loro ultimo grido: 'Viva Cristo Re'. Ma lo porto nel cuore."

(Continua da pagina 18)
cooperazione internazionale (*anche la nostra Associazione vi ha contribuito - ndr*) oggi l'edificio è stato completamente rinnovato e può ospitare più di 600 studenti. Ma anche questa solidarietà nasconde problemi difficili da superare, secondo padre Fozzer "bisogna che chi riceve non si accontenti della generosità degli altri, che si svegli, si metta in moto per sfruttare al meglio quella generosità, e chi dà deve saper controllare che fine fanno i soldi, come vengono impegnati, solo così si ha responsabilità piena da entrambe le parti".

Dalla saggezza accumulata in un secolo (e che secolo! Dal 1912 ad oggi…) padre Fozzer è una fonte di consigli preziosi e di memorie istruttive sul presente. Sapendo di disubbidirgli, gli auguriamo ancora … una buona vita!

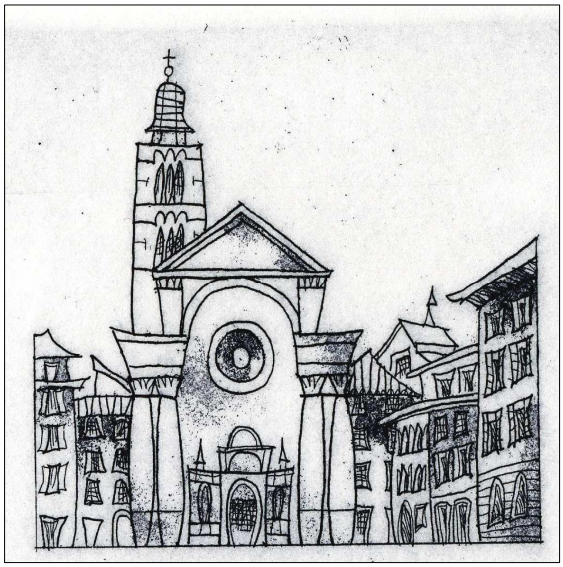
Michele Viganò

S. Maria maggiore: una visita dopo i lavori di restauro

insieme ad Ezio Chini

Sabato 10 novembre 2012 - ore 14.30

L'Associazione Fratel-Venzo e l'Associazione Amici di Villa S. Ignazio propongono un appuntamento culturale d'autunno: **sabato 10 novembre visiteremo la chiesa di Santa Maria a Trento**.



Per l'antichità, le memorie storiche legate al Concilio, il prezioso apparato decorativo e l'imponenza della struttura architettonica è la chiesa più insigne dalla diocesi di Trento, seconda solo alla Cattedrale di San Vigilio.

Chiusa al pubblico nel 2006 per la realizzazione di un complesso lavoro di restauro generale, è stata riaperta recentemente, dopo il completamento all'interno di una complessa indagine archeologica: quest'ultima ne ha ricostruito tutta la lunga vicenda storica che affonda le radici nell'età romana imperiale. Qui si trovano con ogni probabilità le più antiche testimonianze della diffusione iniziale del Cristianesimo nel Trentino.

In attesa che anche l'area archeologica venga aperta al pubblico, visiteremo, insieme ad Ezio Chini, che ci accompagnerà, questo insigne monumento: il più importante edificio sacro in puro stile rinascimentale, realizzato nel territorio trentino, i cui lavori di costruzione (1520-1524) al posto di una chiesa precedente, furono promossi dal principe vescovo Bernardo Cles.

L'invito è rivolto in primo luogo ai soci, ma è aperto anche a tutti gli appassionati della storia e dell'arte di Trento.

L'appuntamento è davanti alla chiesa ad ore 14.30. La visita si concluderà verso le ore 16 e non mancherà poi un momento per stare insieme in amicizia.

Poiché il gruppo non potrà superare le trenta persone si prega di prenotare presso Villa S. Ignazio (tel. 0461.238720) entro il 5 novembre.

VI RICORDIAMO CHE FRACTIO PANIS SOPRAVVIVE GRAZIE AL VOSTRO LIBERO CONTRIBUTO, DA VERSARE SU
Cassa Rurale Aldeno e Cadine
IT14L0801301802000050353475
o su c/c postale 17451386
Intestati a:
Villa S. Ignazio
Via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Un grazie a quanti hanno collaborato a questo numero:
Giuseppina, p. Livio, Dario, Michele, i responsabili dei vari Enti;
Tommasino (*testi al computer*); Dionigio *(impaginazione)*;
Ezio *(fotostampatore)*; Donato *(indirizzario)*;
Donato e AnnaMaria, AnnaMaria, Giovanna, Lia, Giancarlo e Angiola, Ines, Pio, Ornella e Dario, Gianni L., Rita;
(etichettatura, impacchettamento per cap);
Pio & C.*(Cellophanatura, reggettatura e spedizione).*

LEGGE 675/96: TUTELA DEI DATI PERSONALI
Il tuo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico di Fractio Panis. Con l'inserimento nella nostra banca hai l'opportunità di ricevere Fractio Panis e di essere informato sulle nostre iniziative. I tuoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi potrai richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendoti al *Responsabile dei dati* presso l'amministrazione.

Samuele va a scuola...

Tutto è pronto, o quasi… inizia la scuola e i Samuelini si preparano ad intraprendere una nuova avventura: la gestione integrata della mensa e dei servizi di pulizia della Scuola Rudolf Steiner di Trento, scuola Paritaria, composta da 29 insegnanti, 203 allievi, suddivisi nelle otto classi di un unico ciclo (5 elementari e 3 medie) e 30 bambini in età prescolare.

La pedagogia Waldorf cerca di creare le premesse più adatte ad un sano sviluppo dell'essere umano attraverso una configurazione unitaria dell'insegnamento e una varietà di contatti umani. In questo quadro, doti e prestazioni diversificate non costituiscono criteri di discriminazione sociale. Quando ciò che l'individuo può dare viene accettato e riconosciuto come metro di rendimento, si forma la comunità grazie ai contributi dei singoli: comunità e individuo crescono di pari passo. La scuola Waldorf offre molte possibilità di sperimentare lo sviluppo individuale nel sociale.

La cooperativa Samuele, come ben sapete, cerca di educare al lavoro manuale con finalità dirette alla promozione umana e all'integrazione sociale, in quanto l'impegno quotidiano in attività manuali seppure vissute in realtà protette, risulta essenziale per gli individui svantaggiati quale trattamento in grado di sviluppare al massimo la loro personalità ed autonomia e di favorire la loro partecipazione attiva alla vita della collettività.

Secondo la pedagogia ignaziana si educa molto con quel che si dice, ancor di più con quel che si fa, ma molto di più con quel che si è; che ci siano delle affinità?

Abbiamo sentito Andrea il nostro cuoco 'bio' ed anche un po' 'logo', che ha fatto da apripista per quanto riguarda la gestione della mensa:

"E' iniziata l'avventura alla mensa scolastica di Pedagogia Steineriana di lunedì 17 settembre…

Pioveva ed ero molto agitato, non sapevo come sarebbe stato quel primo giorno. Era il primo giorno di scuola anche per il cuoco. 120 bambini e professori per la prima volta dovevano assaggiare e valutare i piatti preparati da me e col mio fido collaboratore, in formazione, Ismail.

La prima impressione è molto importante, soprattutto in queste cose.

Samuele veniva da un mese difficile con molte sfide e molti impegni.

Non era di certo la condizione giusta per iniziare quell'avventura. L'avevo immaginata in modo diverso. Speravo di avere sufficiente tempo e amore per passare alle pietanze la giusta energia che l'antroposofia vuole si scambi tramite il cibo. Non quel giorno…

Cucina nuova, dosi nuove… troppe incognite. Ero agitato.

Solo al secondo bis che i ragazzini mi hanno chiesto, ho realizzato che stava andando bene, potevo sorridere e distendere un po' i nervi.

Così alla fine della terza settimana ho lasciato la cucina alla cuoca che porterà fino alla fine questa impresa, Giulia Detassis, convinto che saprà interpretare e accontentare quegli studenti con la giusta filosofia e la giusta sensibilità.

Le premesse ci sono tutte, le materie prime sono quasi totalmente biologiche e prodotte nei dintorni di Trento. Il menù è studiato per essere allo stesso tempo nutriente e accattivante con il giusto tocco di semplicità che serve per fare crescere queste nuove generazione nel modo più etico e naturale possibile, in questa comunione tra l'antroposofia e la filosofia della cooperativa Samuele."

Per quanto riguarda l'équipe formativa nel settore delle pulizie il coordinamento fa capo a Fernanda e nella stessa sono coinvolte a rotazione tutte le operatrici del settore ristorazione della cooperativa.

Tali attività saranno quindi opportunità per l'attivazione di percorsi formativo-occupazionali, in sedi esterne alla Cooperativa, simulando vere e proprie situazioni lavorative, a parer nostro, in settori ad alto potenziale d'inserimento…

… e FA' LA COSA GIUSTA

Non potrei chiudere la pagina di Samuele di ottobre senza ricordandovi l'appuntamento autunnale di "**Fa' la cosa giusta"**, fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili che si terrà a Trento, in via Briamasco 2, da venerdì 26 a domenica 28 ottobre.

Come di consueto saremo presenti con due postazioni, il *Bio Equo Ristoro Di Samuele* e *lo stand dei nostri prodotti in cuoio e pelle conciati al vegetale arricchito quest'anno dalla presenza di oggetti in pura canapa naturale.*

Al solito: A.A.A. Volontari cercasi!!!

Grazie

Carlo Balestra

Per informazioni e dettagli sulle proposte di pacchi regalo:
commerciale@coopsamuele.it

Per la scelta dei vostri regali:
Negozio - Via S. Marco, 18 - TRENTO
tel. 0461.261337

Per ordini all'ingrosso:
Laboratorio cuoio - Via delle Laste, 22 - 38121 TRENTO
tel. 0461.230888 - info@coopsamuele.it

Per buffet o piccoli rinfreschi:
BarYCentro - Piazza Venezia, 38 - TRENTO - tel. 0461.234373
Bar Naut - Via delle Laste, 22 - TRENTO - tel. 0461.230888